

« con un facile mezzo di trasporto alla rete ferroviaria, merita che sia in parte sacrificata la comodità della viabilità ordinaria per collocare sulla strada provinciale una tramvia ».

Io però ho dimostrato che la viabilità non verrà a soffrirne, anzi sarà migliorata perchè la posa del binario a livello della strada non impedirà menomamente il libero transito su tutta la sagoma stradale nell'intervallo dei treni (chechè ne dica l'ing. Canonica) e coll'allargare la strada a sei metri, col rettificare alcune curve e pendenze, è evidente che la strada sarà migliorata. Ma l'ing. Canonica vorrebbe forse che si avesse una sola livelletta da Bistagno e Saliceto ed a questo proposito dirò che se per il transito d'una tramvia con velocità moderabile a seconda delle circostanze, si presta a sufficienza l'andamento planimetrico attuale, le rettificazioni proposte sarebbero dannose alla tramvia perchè faciliterebbero il traffico dei carretti e vetture; in altri termini l'impresa concessionaria verrebbe a mettere la strada in condizioni tali da offrire una concorrenza al suo esercizio. Eccezioni spiegate il perchè in alcuni punti preferisco passare in sede propria od in galleria piuttosto che fare ingenti spese che ridondano esclusivamente a beneficio del carreggio stradale, ma se le Province ed i Comuni interessati le vogliono, se le paghino.

Così di seguito potrei confutare ad una ad una tutte le eccezioni che l'ingegnere Canonica è andato fantasticando nei suoi articoli per amore della sua vallata, mettendo in dubbio la resistenza delle rotaie perchè non ha letto che sono di acciaio, non giurando sui dati statistici dei Ministeri perchè così gli fa comodo, ecc.

Sarò lieto se potrà riuscire a costruire questa tramvia che apporterà gli stessi vantaggi d'una ferrovia secondaria, senza il seguito degli oneri relativi e senza... la cooperazione dell'ing. Canonica.

Mille ringraziamenti ed ossequi dal

Suo dev.mo

Ing. VITTORIO RIVETTA.

Roma, 11 Maggio 1901.

Il Concerto della Banda Cittadina

Non dubitavamo punto della riuscita: ce ne affidava la valentia indiscutibile del maestro Battioni, e l'impegno dei componenti la Banda.

Ogni pezzo fu eseguito alla perfezione — l'applauso spontaneo e scrosciante non mancò ad ogni finale — del terzo numero si volle il bis che fu concesso.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

IL DOLCETTO

Germoglio — Alquanto bianco e cotonoso in cima, cirri rossicci, ha un colore rosso vinoso scuro, a foglioline aperte a mezza grandezza. La fioritura è precoce, ed il fiore soffre con facilità le nebbie, piogge e venti primaverili, come va soggetto, massime se in terreni non adatti, ad altre malattie.

Grappolo — Il grappolo è di forma piramidale, molto suddiviso composto di racemi separati, più riunito alla base. Il racemo lungo è erbaceo nella maggior parte dei casi, rossigno all'avvicinarsi della maturazione. I suoi acini sono molto disuguali nella grossezza e spargoli. Hanno una buccia sottile assai, ed alquanto pruinosa, polpa densa, sugosa ed agreevole.

Le sue uve sono dolci e sapide ma non per questo contengono molto zucchero. Di acidi invece difettano alquanto, ne hanno però a sufficienza per dare un vino abbastanza serbevole ed igienico per eccellenza.

Le uve del « Dolcetto » coltivate nei terreni marnosi danno un vino che sviluppa

Il pubblico, non soverchiamente affollato, fu in compenso sceltissimo — l'approvazione e l'applauso pertanto acquistarono maggior valore.

Massima parte del programma verrà ripetuto in piazza domani Domenica, ore 18 — e questo è bene — così tutti potranno persuadersi che i progressi fatti dalla nostra Banda Cittadina sono tali da assicurare l'avvenire artistico della Banda stessa e che le somme votate dal Comune e sottoscritte dagli azionisti (che speriamo aumentino) non sono sprecate.

L'esito splendidissimo del Concerto a beneficio dei danneggiati dalla frana di Melazzo, mi obbliga a vivamente ringraziare i componenti la Banda musicale, il maestro Battioni che la diresse in modo inappuntabile tale da entusiasmare quanti assistettero allo svolgimento del programma.

Ringrazio pure le signore maestre che si prestarono gentilmente per la vendita dei biglietti, e segnalo il gentile trattamento al Corpo musicale, e le parole pronunciate dal sig. Zanoletti Francesco proprietario del Teatro — perchè il Corpo musicale, mercè la concordia ed il buon volere, possa soddisfare i voti della cittadinanza acquese.

Resoconto

Biglietti venduti a domicilio L. 160,—
Alla porta » 59,10
L. 219,10

Spese

Impresa Ivaldi L. 50
Diritti d'autore » 15
Tipografia Dina » 33
Piccole spese » 11
L. 109

Incasso netto devoluto ai danneggiati dalla frana della Tinazza L. 110,10.

Acqui, 15 maggio 1901.

Il Pres. della Società Esere. e Comm.

BORREANI GIUSEPPE

Il Segretario

TIMOSI GIUSEPPE

EGREGIO SIG. BORREANI,

Le compiego in questa mia, la ricevuta della somma di L. 110,10, ch'ella mi inviò a mezzo del sig. Iona, ricavo del concerto di beneficenza, datosi la sera del 14 corr. in cotesto Politeama Garibaldi; somma che sarà erogata a favore dei danneggiati dalla frana della Tinazza.

A nome di questa Giunta Municipale esprimo a Lei egregio Signore, i più vivi ringraziamenti per l'opera altamente fi-

prontamente un buon aroma, ed è di pronta maturazione tanto che può essere consumato nell'inverno stesso. Sono al contrario più aspre, più tanniche e di maturazione più lenta quelle prodotte in terreni argillosi, particolarmente in quelli ricchi in ossidi di ferro. Soffrono molto le piogge, e gli acini, in occasione di queste, cadono facilmente prima ancora d'aver raggiunto la loro completa maturanza, che avviene generalmente nella prima quindicina di settembre.

La raccolta delle uve vien fatta verso la terza decade di Settembre.

In certe località, come ad esempio ad Ovada, questo vitigno in annate buone dà un vino molto alcoolico, colorato e generoso, che si potrebbe considerare come un vino da mezzo taglio, ed è appunto in queste regioni che molti negozianti lombardi fanno acquisti d'uva « Dolcetto » essendo specialmente da questi preferita.

Prodotto — L'uva, come già dissi, di questo vitigno, è apprezzata alquanto come uva da mensa, sia per le sue qualità igieniche non comuni, sia per il gusto semplice ed agreevole.

Il vino, è un tipo da pasto eccellente, da molti anche preferito al Grignolino stesso,

lantropica; pregandola inoltre a voler esternare la massima gratitudine all' esimio maestro sig. Tullo Battioni, che dando un saggio della sua ben nota valentia, volle far concorrere la sublime arte musicale a sollievo di sventure melazzesi.

Anche al corpo musicale, che diede sì bella prova di se, sotto l'abile direzione del sig. maestro Battioni, giunga gradito il ringraziamento di questa Giunta Municipale, che mai scorderà la prova di generosa solidarietà, che a sollievo delle disgraziate famiglie Prato e Cavallotti, diede la cittadinanza acquese.

Rinnovando a Lei i meritati ringraziamenti, Le porgo l'espressione della mia personale considerazione coi più cordiali saluti.

Melazzo, 17 Maggio 1901.

Obbi.mo
Il Sindaco
MAGNANI.

CONFERENZE AGRARIE

Il prof. V. Puschi direttore della R. Cattedra Enologica locale, terrà nel corrente mese di maggio, in Provincia di Alessandria, le seguenti conferenze:

16 — *Felizzano* — Sui metodi di cura per prevenire e combattere l'infestazione fillosserica.

17 — *Refrancore* — Fillossera ed esplorazioni antifillosseriche.

18 — *Bassignana* — Sulle malattie della vite.

19 — *Pecetto di Valenza* — Sulla viticoltura locale e la fillossera.

26 — *Vesime* — Sull'allevamento del baco da seta.

27 — *Borghetto* — Sulla viticoltura locale e sulle malattie della vite.

POLITEAMA GARIBALDI

Non sempre la fortuna arride agli audaci, tanto meno nell'arte difficile del canto, ove non audacia ma abilità e studio si richiedono.

La protagonista del *Barbiere di Siviglia* fece troppo a fidanza coll'audacia sua, e colla supposta assenza di criterio e intuito musicale nel pubblico acquese, e non ebbe fortuna.

L'insuccesso suo, e questo è il male, travolse anche gli altri artisti che, in altro ambiente, avrebbero meglio figurato.

Il tenore sig. *Giuseppe Bianchi*, allievo del maestro Vigilio Milanese di Pavia, ha buona voce, corretto sistema

e quando venga conservato in botti sane ed invecchiato fornisce un buon vino da dessert avvicinandosi di molto ad un Nebbiolo secco.

Siccome l'uva viene in gran parte venduta, così i proprietari a cui occorre solo quel necessario per il pronto consumo curano poco nella maggior parte dei casi la lavorazione della stessa.

Non si esclude però che abbiamo, sia a Dogliani che a Monforte d'Alba, cantine le quali sono oggigià a pari livello della razionalità enologica e quindi conoscono benissimo le buone pratiche enologiche.

Molti non eseguono la pigiatura con pigiatoi meccanici; ma lasciate le uve ammassate nei tini 2 o 4 giorni la eseguono coi piedi. Nel tino o nel tino-botte si compie la fermentazione la quale viene interrotta dopo 7 od 8 giorni; dopo, passa in botti per proseguire la fermentazione lenta.

Questo tipo di vino si adatta molto bene quando venga tagliato con altri tipi di vini provenienti in via generale da varietà di maturanza meno perfetta.

Il taglio del « Dolcetto » colla Barbera riesce assai bene; l'abbondanza del tannino di questa compensa la deficienza nel Dolcetto.

di canto, ed ottima scuola — fu applaudito assai — ma il suo debutto sarebbe stato assai più lusinghiero se fosse stata omogeneità nell'assieme delle parti.

Il baritono sig. *Pietro Goglio* nella parte difficilissima e faticosa di *Figaro* incontrò molto, il pubblico lo applaudì, ha voce potente ed estesa, fa certo onore alla sua maestra signora Buguis Elisa Paterlini.

Il basso *Articci*, ed il baritono *Aldredo Capurro* sono nostre care ed antiche conoscenze, ed il pubblico che ne apprezza i meriti li fece segno ad applausi.

Applausi meritati.

L'*Articci* dispone di mezzi vocali poderosissimi, che sa usare maestrevolmente in tutta la sua parte e specie nell'aria della *Calunnia*.

Il *Capurro* è di una comicità corretta e irresistibile, ed è anche buon cantante, accoppiamento che difficilmente si riscontra in chi disimpegna la parte di *Don Bartolo*.

Bene i cori. Fece quanto era umanamente possibile l'orchestra. Ricchissimi i vestuari.

Corrispondenza

Nizza Monf. — Ci scrivono:

Ieri, venerdì, nei cannoni grandinifughi fu una giornata campale e di trionfo.

Verso le ore 10 nubi grigiastre e poco promettenti si addensavano sulla città minacciando non solo diluvii, ma la temuta gragnuola.

Però le batterie dei cannoni, che qui abbiamo in grande numero, si destarono dal lungo letargo, e cogli spari frequenti e poderosi fugarono in breve ora le minacciose meteore.

Che invenzione prelibata, direbbe il *Figaro* del « Barbiere di Siviglia »!

Ho letto nel numero scorso di questo giornale in cronaca, l'articolo *Museo delle... bestialità* ed ho voluto dare una capatina in giro per la mia città, e mi sono convinto che tutto il mondo è paese.

Anche qui ne abbiamo delle carine in fatto di insegna. Eccovene un saggio: *Fogli per aniolotti*, questa si legge sotto il porticato in prossimità della casa Gendolo — *Vino centesi 10 e Licquori*, questa è l'insegna di una trattoria nelle vicinanze del Foro Boario.

Se poi nella vostra città avete una *Fabbrica di Filarmoniche*, noi a Nizza abbiamo una *Fabbrica di tagliatelli con uova alla genovese*.

Come dicevo tutto il mondo è paese.

Da alcune analisi che qui sotto riporto — analisi di vino *Dolcetto* eseguite dall'egregio collega prof. E. Silva — si potrà rilevarne la composizione chimica

Comune	Natura del terreno	Alcool per cento	Acidità per mille	Estratto secco per mille	Giorni di fermentazione
Mondovì	Argilloso	10,5	6,7	18,7	10
Dogliani	Marnoso	9,9	5,6	19,8	10
Id.	Crallareo-Argilloso	10,6	7,10	21,6	8
Id.	Marnoso	10,6	6,9	27,2	15
Id.	id.	9,8	7,13	22	8
Id.	Tufaceo	10,5	6,83	23,7	5
Mango	id.	11,7	6,9	20	—
Alba	id.	10,6	7,4	20,8	—
Id.	Id.	11	6,7	18	—

Da queste analisi si può dedurre che questo vino ha una media composizione: Alcool in volume per cento 10 a 12
Acidità totale per mille 6 a 7
Estratto secco idem 20 a 25

Asti.

M. Taricco.

FINE.